

In serata a Milano il direttore del Corsera de Bortoli presenterà il nuovo libro di Marco Palmieri sulla persecuzione degli ebrei

Le drammatiche voci dei deportati che arrivano dal «campo di Isernia»

Pasquale Lombardi

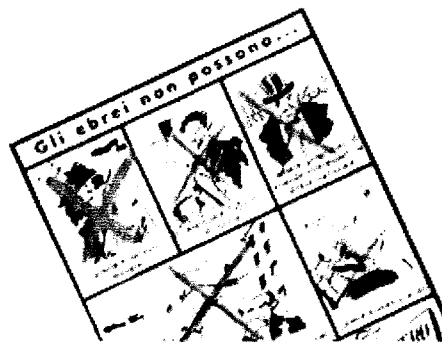
Bufera

Dopo le leggi razziali ebbe inizio la deportazione di migliaia di ebrei

Mario Avagliano
Marco Palmieri
**Gli ebrei sotto
la persecuzione in Italia**

1938-1945

ET
Einaudi



Marco Palmieri

Autore del libro assieme ad Avagliano, ha iniziato l'attività giornalistica nella redazione de Il Tempo di Isernia ed ha collaborato con vari giornali, tra cui il Giornale di Sicilia. È membro dell'Istituto Romano per la Storia d'Italia e della Società italiana per gli Studi di Storia Contemporanea

■ «Ci troviamo in circostanze disastrose. Una grande sala di cinema serve da dormitorio. Lo spazio fra i letti è appena di 40 cm e a stento passabile. Nessuna possibilità di riscaldamento esiste nella sala. A causa del vitto, del clima e dell'acqua, 20 per cento di noi sono affetti da una febbrile infezione viscerale di carattere tifoideo e due di noi sono degenti all'ospedale di Isernia con alta febbre. Oltre di queste preoccupanti sofferenze fisiche la strettezza del campo di Isernia ci porta delle conseguenze psichicamente opprimenti».

Il «campo di Isernia» a cui fa riferimento questo drammatico biglietto scritto nel settembre del 1941 è un «campo di concentramento» a tutti gli effetti, allestito dal regime fascista per internare gli ebrei italiani e stranieri, già perseguitati e privati di tutto a partire dal 1938 attraverso le cosiddette leggi razziali. Pagine dolorose della storia nazionale e locale, troppo spesso e troppo a lungo

dimenticate.

A riportarle alla luce, attraverso centinaia di lettere e diari inediti scritti in quegli anni dalle vittime che subirono la persecuzione, è un libro di Marco Palmieri e Mario Avagliano appena pubblicato da Einaudi: «Gli ebrei sotto la persecuzione in Italia. Diari e lettere 1938-1945». Il libro - che prosegue un filone di ricerca già intrapreso dai due autori con «Gli internati militari italiani» pubblicato sempre da Einaudi nel 2009 - racconta per la prima volta, attraverso la viva voce delle vittime, l'intera vicenda storica della bufera razziale, dalle leggi razziali del 1938 alla deportazione di migliaia di ebrei italiani nei campi di sterminio nazisti tra il 1943 e il 1945.

Il libro verrà presentato questa sera a Milano, presso la libreria Feltrinelli (stazione centrale), dal direttore del Corriere della Sera Ferruccio de Bortoli.

Gli autori delle lettere e dei

diari proposti sono sia personaggi noti (Umberto Saba, Gino Luzzatto, Leone Ginzburg, Vittorio Foa, Emanuele Artom, Emilio Sereni, Leone Ginzburg e Primo Levi) sia persone comuni. Ne vien fuori un libro che, come osservano i due autori nell'introduzione, è un «affresco storico che assume un significato particolare anche perchè costituito di parole scritte dalle vittime di un crimine che il nazifascismo voleva mettere a tacere e che invece sono arrivate fino a noi, lasciando una prova storica inconfutabile».

